

## Credito alle imprese più difficile, gli istituti Ue temono i maggiori rischi e l'incertezza

alle pagine 3, 5 e 7

I RISULTATI DELL'INDAGINE SUI FINANZIAMENTI CONDOTTA DA BCE E BANCA D'ITALIA

# Credito alle imprese più difficile

Le banche dell'Eurozona hanno stretto i cordoni della borsa per aziende e famiglie. Il motivo principale è la percezione di maggiori rischi in un contesto di alta incertezza. Ora si teme l'impatto sull'economia

DI UGO BRIZZO

Le banche dell'Eurozona stringono i cordoni della borsa per imprese e famiglie visto il contesto di alta incertezza economica, una circostanza che si aggiunge ai grattacapi della Bce. In base ai dati dell'indagine sui prestiti bancari della Bce (Bank Lending Survey) dell'area dell'euro di aprile, gli standard di credito per le imprese, ovvero le linee guida interne delle banche o i criteri di approvazione dei prestiti, sono stati inaspriti nel primo trimestre 2022. Per quanto riguarda i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, le banche hanno segnalato un leggero inasprimento netto degli standard di credito, mentre quelli per il credito al consumo e altri prestiti alle famiglie hanno continuato ad allentarsi.

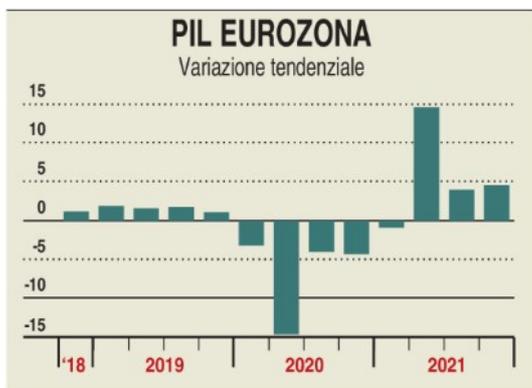
Le banche, spiega la Bce, «hanno fatto riferimento alla percezione di un aumento del rischio e di una minore tolleranza al rischio, in un contesto di elevata incertezza, interruzioni della catena di approvvigionamento e prezzi elevati dell'energia e dei

fattori di produzione, come fattori alla base dell'inasprimento netto degli standard di credito per le imprese». La Bank Lending Survey della Bce «mostra segni di condizioni finanziarie più restrittive, che probabilmente aggraveranno il rallentamento dell'economia nel secondo trimestre», commenta Bert Colijn, economista di Ing, ripreso da MF-DowJones. Questo «si aggiungerà alle preoccupazioni della Bce sulla rapidità con cui inasprire la politica con un'inflazione al 7,5% e un'economia in rallentamento», avverte Colijn. Per il secondo trimestre del 2022, le banche «prevedono un inasprimento netto considerevolmente più forte degli standard di credito per i prestiti alle imprese, probabilmente riflettendo l'incerto impatto economico della guerra in Ucraina e l'anticipazione di una politica monetaria meno accomodante». Le banche hanno registrato, continua la Bce, «un continuo aumento della domanda di prestiti» da parte delle imprese nel primo trimestre 2022 che «è stata guidata da un forte impatto positivo delle esigenze di finanziamento

delle imprese per il capitale circolante».

Per il secondo trimestre, le banche «prevedono un continuo aumento netto della domanda di prestiti delle imprese, ma una diminuzione netta della domanda di prestiti immobiliari». Le attuali condizioni dei prestiti bancari «sono ancora favorevoli, ma tutti i segnali indicano un inasprimento significativo degli standard di credito nel secondo trimestre», avvertono gli economisti di Morgan Stanley.

Stesso discorso anche per quanto riguarda l'Italia, secondo i dati Bankitalia. Nel primo trimestre i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un lieve irrigidimento. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie hanno registrato un contenuto allentamento. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti bancari da parte delle imprese è lievemente diminuita, nonostante una maggiore necessità di scorte e capitale circolante. Nel trimestre in corso la domanda da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie crescerebbe in modo contenuto. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

